

L'INTERVISTA/2 MONSIGNOR PENNISI

“Ma la Chiesa resta contraria la famiglia naturale rimane il fondamento della società”

PAOLO RODARI

CITTÀ DEL VATICANO. «Non mi stupisce il voto irlandese. Come la maggioranza dei Paesi storicamente cattolici, l'Irlanda resta tale ormai soltanto sulla carta. Perché in verità il processo di secolarizzazione ha permeato l'intera società e, anche se vive ancora una certa pratica religiosa, quei valori che per la Chiesa sono importanti non trovano più un consenso nella maggioranza. Anche se, occorre fare attenzione: non hanno votato tutti gli irlandesi, ma una parte». Arcivescovo di Monreale, segretario della Cei per l'Educazione cattolica, la scuola e l'università, monsignor Michele Pennisi invita a guardare alle due facce del referendum irlandese, al fatto che «se tanta gente ha votato sì, altrettanta si è mostrata indifferente e non è detto che questa si senta oggi rappresentata dal risultato».

Monsignore, se in Italia accadesse la stessa cosa la Chiesa cosa direbbe?

«La Chiesa deve semplicemente ricordare che la famiglia è fondamento, principio originario della società e dello Stato. E deve parlare della bellezza del sacramento del matrimonio. In merito al riconoscimento del matrimonio omosessuale più volte la Chiesa italiana ha ribadito come un conto è il rispetto per tutte le persone e per i loro legittimi diritti, un altro è parlare di nozze gay».

Tuttavia in Italia se ci fosse un referendum in merito non è detto che le aspettative della Chiesa abbiano la meglio.

«Fu già così in occasione dei referendum sull'aborto e il divorzio. La Chiesa però deve fare la sua parte. Nel senso che deve ricordare ciò che per lei è importante, in questo caso il valore della famiglia all'interno di un Paese che per Costituzione la tutela e la promuove, riconoscendone il valore anche per il crescere di una società sana e responsabile. Se poi la maggioranza della popolazione esprime un parere contrario a ciò che la Chiesa suggerisce e pensa significa che maggiore deve essere lo sforzo educativo da parte della stessa Chiesa che deve essere capace di motivare sempre le proprie convinzioni».



Michele Pennisi vescovo di Monreale

“**Il voto irlandese non sorprende, Faremo la nostra parte, con un grande sforzo educativo**”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

